

LE REAZIONI

«Quel registro esiste da tempo» «Ma quante resistenze politiche»

NON È STATA certo una passeggiata l'iter che ha portato all'istituzione del registro per la disposizione anticipata di trattamento (Dat) nel capoluogo. E se da una parte l'amministrazione comunale accoglie con entusiasmo l'entrata in vigore della legge sul fine vita, specificando in una nota che il Dat «esiste già da anni», dall'altra chi si è battuto per la sua istituzione, come la cellula provinciale dell'associazione Luca Coscioni nella figura del responsabile Renato Biondini tiene a specificare: «Abbiamo dovuto lottare 10 anni e il registro Dat è stato approvato solo l'anno scorso».

Dalle raccolte di firme agli incontri di sensibilizzazione, ai quali ha partecipato in più occasioni anche Mina Welby, la cellula anconetana dell'associazione Luca Coscioni infatti, supportata da Uaar, sulla questione del biotestamento non ha mai mollato l'osso dal 2008. «Abbiamo trovato resistenze a livello politico, inutile negarlo – prosegue Biondini – non tutti credevano in questa battaglia di civiltà». E poi? «A sbloccare la situazione è stata una mozione del 2016, poi passata in Commissione. Comunque siamo contenti di questo risultato».

INTANTO, l'assessore ai Servizi

Sociali Emma Capogrossi spiega che è stata anche stipulata una convenzione con il Consiglio Notarile: in pratica il notaio può provvedere a trasmettere tali dichiarazioni ed eventuali revoche o modifiche al Comune. «Se però non si vuole sostenere il costo della prestazione professionale – precisa Biondini – ci si può anche muovere autonomamente ritirando presso l'ufficio anagrafe in Comune il modulo di dichiarazione anticipata che una volta sottoscritta dovrà essere autenticata da un pubblico ufficiale». In questo caso l'unico onere sarà quello delle marche da bollo.

Ilaria Traditi

LA SCHEDA

In Comune o dal notaio: le regole per iscriversi

COME si compila un testamento biologico (Dat)? Dove bisogna recarsi e quali documenti occorrono? Ad Ancona ci sono due possibilità: scrivere un testo di proprio pugno (online esistono modelli precompilati, ad esempio sul sito dell'associazione Luca Coscioni) magari facendosi aiutare dal proprio medico, quindi presentarlo in Comune presso l'ufficio anagrafe. Oppure grazie alla convenzione sottoscritta tra Comune e Consiglio Notarile ci si può rivolgere al notaio di fiducia che quando riceverà le dichiarazioni anticipate di trattamento ne darà comunicazione per l'iscrizione nel Registro comunale attraverso una dichiarazione sostitutiva di atto di

notorietà. Ogni persona maggiorenne e capace di intendere e di volere, in previsione di un'eventuale futura incapacità di autodeterminarsi e dopo avere acquisito adeguate informazioni mediche sulle conseguenze delle sue scelte, può, attraverso le Dat, esprimere le proprie volontà in materia di trattamenti sanitari. Potrà inoltre indicare un fiduciario, ovvero una persona che si assuma la responsabilità di interpretare le volontà contenute nella disposizione anticipata. Il documento può essere modificato o revocato in qualsiasi momento. Le persone con disabilità per le loro disposizioni possono anche servirsi di una videoregistrazione.

